

Al Cro nuovo patto tra ricercatori e imprese

*L'istituto avvicina gli scienziati alle "fabbriche" del futuro
Diverse le esperienze nell'ambito biomedicale e farmaceutico*

PORDENONE - Ricerca medico-scientifica e impresa sempre più vicine. Ne ha dato conferma ieri al Cro di Aviano, aprendo i lavori del convegno "Trasferimento Tecnologico in un Irccs", Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone e del Comitato di indirizzo e verifica dell'Istituto nazionale Tumori. «La crisi - ha detto alla platea di scienziati, giovani medici e imprenditori - penalizza con maggiore intensità aree a forte vocazione manifatturiera come questa, operiamo su più versanti per salvaguardare il sistema produttivo ma è chiaro che per poter mantenere alta una tradizione industriale occorre intraprendere nuove strade. Una di queste è quella legata allo sviluppo delle biotecnologie. L'impresa deve cogliere l'opportunità rivolgendosi a centri di eccellenza come il Cro da cui possono nascere idee che generano imprese». Ricerca non solo come elemento di conoscenza, ha quindi spiegato il direttore scientifico del Cro, Paolo De Paoli «ma



INCONTRO Ricercatori all'incontro di ieri al Cro di Aviano

anche economico per lo sviluppo di un territorio che ha enormi potenzialità e che sta progressivamente diminuendo le distanze tra mondi, ricerca e impresa,

INNOVAZIONE

**Dai laboratori
nascono aziende**

non sempre compatibili. Nel 2007 al Cro è iniziato un programma spinto dalle competenze che un istituto come il nostro possiede ma che riesce a tradurre in concretezza solo se messe a disposizione di una rete territoriale molto importante». «Partners finanziari - come ha poi detto Franco Scolari, direttore del Polo Tecnologico - che hanno fatto scoccare la scintilla per

il motore della "produzione", non va letta come esageratamente speculativa o criticabile sotto il profilo etico». Certo, le aspettative degli investitori sono alte in termini qualitativi ma in questo il Cro non si fa certo cogliere impreparato perché, come ha commentato Piero Cappelletti, direttore generale dell'Istituto, «innovazione e Centro di riferimento oncologico sono la stessa cosa». Le sinergie col territorio regionale sono numerose. Basti ricordarne alcune. Smart Clot, dispositivo diagnostico che non ha eguali per lo studio della coagulazione globale: investimento record dei finanziatori specializzati Iag per SediciDodici srl (Mario Mazzucato, Luigi De Marco, Patrizio Bortolus). EasyMob, la domotica per l'ospedale del futuro: Cro e UniUD in un progetto pubblico-privato con Solari spa, Luci srl e MoBe srl, assieme a Friuli Innovazione e Polo Pn: la sperimentazione inizierà a febbraio in al quarto dente del Cro. Anticorpi Emilin: dai laboratori sperimentali, una licenza non esclusiva per la commercializzazione alla ditta tedesca ReliaTech GmbH (Alfonso Colombatti, Roberto Doliana). Pharmadiagen srl, prima impresa spin-off fondata da un ente del Servizio sanitario nazionale. Il progetto di farmacogenetica Mito, la sinergia con Genetclub Srl (Giuseppe Toffoli, Andrea Fabbri), Melanoma cutaneo: dallo studio collaborativo con l'Azienda Ospedaliera Seneese, un brevetto sui marcatori molecolari in grado di "prevedere" l'andamento della malattia nel paziente (Luca Sigalotti).